



theater für junges publikum
théâtre jeune public
teatro per il giovane pubblico

association suisse
du théâtre pour
l'enfance et la jeunesse

astej
c/o junges schauspielhaus zürich
giessereistrasse 5
ch-8005 zürich
tel. +41 44 258 75 15
info@astej.ch
www.astej.ch

Ufficio federale della cultura
Stato maggiore Direzione
Hallwylstrasse 15
3003 Berna

Zurigo, 19 settembre 2014

Presa di posizione dell'astej sulla bozza del messaggio per la promozione della cultura 2016-2019 (messaggio sulla cultura)

Gentili signore

Egregi signori

I membri dell'astej (associazione svizzera del teatro per l'infanzia e la gioventù) hanno accolto molto positivamente la bozza del messaggio sulla cultura 2016-2019 sia nelle sue riflessioni, che nei suoi obiettivi principali. Questa risposta positiva non è da imputarsi unicamente al fatto che l'associazione venga citata nominalmente tra le organizzazioni culturali da sostenere finanziariamente, ma soprattutto al fatto che gli obiettivi e gli orientamenti principali del messaggio sulla cultura coincidono pienamente con quelli dell'astej.

«Le organizzazioni culturali sono partner importanti dell'UFC per lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi fondamentali della politica culturale della Confederazione.» (p. 94)

L'astej si allinea alle prese di posizione di Suisseculture, ACT e atp a favore di uno scambio istituzionalizzato tra i diversi partner del dialogo culturale nazionale (ovvero tra autorità di Comuni, Cantoni e Confederazione e associazioni e organizzazioni dei diversi ambiti culturali). In quest'ottica, e nel rispetto dell'esperienza professionale quotidiana dei suoi membri, l'astej desidera evidenziare alcuni temi mirati alla concretizzazione e al consolidamento delle posizioni espresse nel messaggio per la cultura. Essendo incentrate sul dialogo culturale nazionale, tali questioni vanno oltre l'orizzonte del 2019 e si estendono sul lungo termine.

Coesione sociale

Il fatto che il capitolo « Analisi del contesto » (1.4) s'interroghi sull'avvenire della società e metta indiscutibilmente al centro il ruolo che l'arte e la cultura possono avere in materia è incoraggiante e pienamente condivisibile.

Come associazione culturale che difende gli interessi culturali ed estetici dei più giovani, l'astej è tuttavia convinta che sia necessario fare un passo supplementare e concedere alle giovani generazioni di oggi e di domani uno status esclusivo.

Nei prossimi anni e decenni, bambini e ragazzi si troveranno di fronte a compiti e sfide estremamente specifici. Lo sviluppo della comunità sociale dipende, infatti, in modo decisivo da come essi vivono la società, da come percepiscono la responsabilità sociale degli adulti e da come sono pronti ad assumersela in prima persona per diventare creatori del proprio futuro.

Il compito di quelli che oggi sono i responsabili politici in tutti i settori è quello di creare presupposti per poter trasmettere identità sociale rendendola percettibile a più livelli.

L'arte e la cultura apportano un contributo decisivo in questo processo. In questo senso bambini e



ragazzi sono nel contempo destinatari, spettatori e attori del panorama culturale attuale. Il loro fare esperienza della società e dell'essere comunità condiziona inevitabilmente il loro agire presente e futuro.

Il fatto che la «Convenzione sui diritti del fanciullo» (Convenzione dell'ONU sui diritti del fanciullo), che stabilisce il diritto dell'infanzia all'arte e alla cultura, sia stata approvata dall'Assemblea federale il 13/12/1996 per poi entrare in vigore il 26/3/1997 testimonia con evidenza che la Svizzera abbia percepito questa necessità e si impegni per soddisfarne le esigenze.

Di conseguenza la politica culturale attuale e futura non può che essere vincolata ai diritti determinati dalla Carta. La «Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura» formula 18 principi che costituiscono la base del lavoro artistico per e con l'infanzia, e sottolineano il suo ruolo centrale nei processi di apprendimento.

Per poter fin d'ora presupporre la conoscenza della Carta presso i responsabili politici, l'astej propone di allegare il testo di quest'ultima al messaggio sulla cultura (documento allegato).

L'astej chiede che, in quanto base d'azione politica, la «Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura» venga integrata nel messaggio sulla cultura 2016-19 e in quelli futuri. I provvedimenti di politica culturale a livello federale, ma anche cantonale e comunale, dovranno riferirsi alla Carta e poter essere valutati secondo i suoi criteri.

Varietà culturale

In prima istanza è utile ricordare che il lavoro teatrale professionale per un pubblico giovane non viene considerato come una categoria specifica, ma è soggetto alle stesse condizioni di produzione e rappresentazione del teatro professionale per un pubblico adulto.

Ciò nonostante, dalla specificità del pubblico di riferimento derivano inevitabilmente anche particolarità nell'elaborazione, diffusione e trasmissione delle proposte teatrali, così come di tutte le forme artistiche destinate al giovane pubblico. Purtroppo nell'attuale bozza del messaggio sulla cultura il giovane pubblico non appare che sporadicamente, per esempio laddove vengono menzionate «attività cinematografiche concepite specifiche per i giovani».

A partire dal 1965, in tutto il mondo sono sorte associazioni nazionali di teatro con lo specifico obiettivo di difendere la causa del giovane pubblico e di offrire anche quest'ultimo un teatro che sappia esprimersi in forme differenti.

L'ASSITEJ (associazione internazionale del teatro per l'infanzia e la gioventù) consta oggi di 80 centri nazionali diffusi in tutti e cinque i continenti.

Fondata in Svizzera nel 1972 per difendere gli interessi del giovane pubblico, l'astej vanta esperienze e visioni che nascono, non da ultimo, dal contatto e lo scambio continuo all'interno dell'associazione nazionale con le diverse regioni linguistiche e culturali del nostro paese e con i partner internazionali.

L'astej si impegna affinché in tutti i settori artistici venga dedicata una particolare attenzione al giovane pubblico, nella consapevolezza che bambini e ragazzi non hanno la possibilità di creare gruppi di pressione, ma dipendono interamente dagli adulti e dal loro impegno.

In più passaggi del messaggio sulla cultura si menziona la varietà della creazione artistica, tuttavia, mentre alcuni singoli settori vengono trattati in modo prioritario e nominati esplicitamente, il teatro è sottorappresentato: forme teatrali attuali e influenti come il teatro d'oggetti, di figura e il teatro-danza per un pubblico giovane non vengono citate nemmeno in minima parte. Gli obiettivi, le sfide e le misure di sostegno citati nel settore teatrale non lasciano emergere alcuna novità. È certamente indispensabile continuare a garantire ciò che già esiste, ma è necessario creare anche le condizioni e lo spazio essenziali per l'evoluzione di un settore secondo le esigenze di una società in forte trasformazione.

Le giovani generazioni giocano un ruolo importante nella società ed hanno bisogno di vivere esperienze di continuità, sicurezza ed affidabilità per poter costruire e mantenere un rapporto di fiducia con



quest'ultima. Inoltre, dal punto di vista dell'arte per un giovane pubblico, la rigida suddivisione dei generi non corrisponde più alla realtà, che è, al contrario, contraddistinta da esperienze artistiche che travalicano i confini di genere.

Importanti festival internazionali a cui partecipano regolarmente anche gruppi svizzeri, come, ad esempio, «Blickfelder – Künste für ein junges Publikum», «Schöne Aussicht», «schäxpir», «Szene Bunte Wähne» sono la testimonianza concreta di questa evoluzione: nel tempo essi hanno cessato di essere festival puramente teatrali per aprire il loro programma ad un'enorme varietà di forme sceniche che vanno dal teatro alla danza, passando per il teatro-danza, il teatro d'oggetti e di figura e i progetti multidisciplinari.

L'astej ritiene che il messaggio sulla cultura, nella sua veste nazionale, debba trattare l'insieme dei settori artistici dedicati al giovane pubblico in maniera egualitaria, incoraggiando i legami tra le differenti discipline. La globalizzazione è senza dubbio una sfida per la conservazione della varietà culturale ed è dunque indispensabile vegliare affinché anche il giovane pubblico possa beneficiare di questa diversità.

Partecipazione culturale

Sono decenni che il teatro per il giovane pubblico partecipa alla cultura teatrale in maniera più che evidente (ad es. nel 1993 il premio dell'ASSITEJ tedesca è stato attribuito al corso di studi Pedagogia teatrale dell'allora Schauspiel Akademie Zürich in quanto offerta formativa di alta qualità nell'ambito della mediazione).

L'astej si allinea interamente alla presa di posizione dell'associazione Mediazione Culturale Svizzera (MCS) sulla bozza del messaggio sulla cultura 2016-2019.

Di quest'ultima apprezza in particolare la volontà di estendere la «partecipazione culturale» all'arte e alla cultura a tutti i generi e a tutte le generazioni e strati sociali della popolazione, e di sostenere questa partecipazione soprattutto attraverso finanziamenti supplementari.

Come associazione di creatori teatrali professionisti, l'astej è però irremovibile su un aspetto: la concretizzazione di questa volontà non deve portare a trascurare la promozione e lo sviluppo della creazione artistica professionale. Quest'ultima rappresenta, infatti, una *conditio sine qua non* per la partecipazione attiva e la mediazione.

L'ambito della partecipazione culturale è molto frastagliato e riguarda, tra l'altro, la ricezione attiva dell'arte e della cultura. Tanto l'educazione dell'intelletto, quanto l'esercitazione della capacità di percezione e lo sviluppo di orientamenti al valore rivestono una grande importanza nella creazione artistica professionale. Lo sforzo intellettuale ed emozionale deve essere avvertito dal pubblico come fattore positivo e deve essere riconoscibile. L'arte e la cultura contribuiscono in maniera decisiva a sviluppare queste qualifiche fondamentali di cui i giovani hanno bisogno sia per superare l'aspetto del quotidiano, sia per strutturare il loro futuro. La formazione culturale nasce da tre processi complementari: pratica – ricezione – riflessione. Il pubblico dovrebbe dunque essere incluso nell'elaborazione e nella realizzazione dei processi artistici e dovrebbe poter sperimentare l'agire artistico, come possibile strumento di incontro. Gli spazi di apprendimento extrascolastici nel campo del teatro per bambini e ragazzi dovrebbero essere potenziati come centri per la produzione e la ricezione.

La dialettica tra produzione e ricezione artistica è stata fissata nella Carta dei diritti dei bambini all'arte e alla cultura, e questo costituisce un ulteriore motivo per menzionarla nell'ambito del messaggio sulla cultura.

L'astej si oppone però fermamente a uno sviluppo che riduca la pratica artistica a favore della creazione e dell'espansione di una pratica di partecipazione e mediazione. A questa problematica, l'astej aveva già fatto riferimento in una precedente presa di posizione sulla bozza del messaggio sulla cultura (23/12/2013).

L'astej è convinta che l'arte apra degli spazi in cui la complessità del nostro mondo sia l'oggetto di tutte



le possibili ricerche in diverse prospettive anche nell'ambito del giovane pubblico. L'arte, con i mezzi estetici che le sono propri, deve stimolare la gioventù e spronarla. In questo senso essa pretende ed esige qualcosa dal pubblico. La ricezione attiva punta, infatti, proprio al potenziale creativo di tutti i pubblici, incluso quello giovane. L'astej propone la costituzione di uno specifico comitato di specialisti in grado di potenziare le strutture, promuovere reti culturali tra le scuole e le istituzioni esterne e valutarle.

Promozione dei giovani talenti

L'attuale bozza del messaggio sulla cultura attribuisce uno spazio prioritario alla promozione dei giovani talenti artistici in tutti i settori ponendo l'accento sul momento di transizione tra la formazione e l'ingresso nell'ambito professionale. L'astej sostiene appieno questa posizione.

Oltre agli aspetti già menzionati, per l'acquisizione di giovani talenti artistici di ogni genere che si rivolgano a un pubblico giovane, vi sono tuttavia delle particolarità che dovrebbero essere considerate nel messaggio: è, infatti, nell'interesse di tutta la società che gli artisti più creativi, più dotati e più impegnati lavorino anche per il giovane pubblico. Perciò le condizioni lavorative devono essere uguali per tutti, indipendentemente dai destinatari, e devono essere creati i presupposti per far acquisire conoscenze supplementari sulle particolarità della psicologia evolutiva e sull'esperienza ricettiva del giovane pubblico.

L'astej si impegna affinché i giovani talenti del teatro per il giovane pubblico vengano sostenuti nelle loro richieste specifiche in un dialogo serrato con i creatori teatrali che già possono vantare una forte esperienza sul campo.

Lavoro culturale all'estero

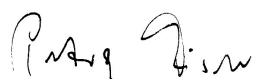
Sia per la «promozione dello scambio culturale in Svizzera», sia per la «collaborazione istituzionale e i provvedimenti per la mediazione e la promozione della cultura svizzera all'estero», l'astej avverte la mancanza di esempi concreti nel settore del teatro per il giovane pubblico.

L'astej è stata fondata con lo specifico obiettivo di tessere reti a livello internazionale; ed essa è parte dell'associazione mondiale ASSITEJ e intrattiene i rapporti con i paesi confinanti e con tutto il mondo.

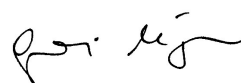
In un mondo sempre più globalizzato, l'astej difende con forza l'equilibrio tra il lavoro nazionale e internazionale. La posizione relativamente sicura della Svizzera, «isola» nel mezzo dell'Europa, richiede l'assunzione di responsabilità in ambito internazionale.

Con la sua dinamica scenica, il teatro rappresenta una piattaforma ideale per il pensiero e l'azione in tutte le loro forme. Il teatro consente, infatti, il cambiamento di prospettive e punti di vista ed è capace di lavorare anche con linguaggi indipendenti dalla parola; nel suo approccio collettivo di produzione e ricezione esso segue forme di dialogo fondamentalmente democratiche. Per i creatori teatrali che si rivolgono al giovane pubblico è indispensabile poter esercitare la loro arte in una dinamica di scambio internazionale ed «in ambiti intellettualmente stimolanti», che si rivolgano esplicitamente ai giovani e sappiano incontrarli nel loro contesti di riferimento attuali.

Per il gruppo strategico ASSITEJ Svizzera ¹:



Petra Fischer, portavoce



Gabi Mojzes, portavoce

¹ **ASSITEJ Svizzera:** Il gruppo strategico ASSITEJ Svizzera, legittimato dall'assemblea generale dell'astej del mese di marzo 2014, lavora a un nuovo orientamento e alla riorganizzazione dell'Associazione.

